

Rapporto

numero

6569 R

data

24 aprile 2012

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 23 novembre 2011 concernente la richiesta di
stanziamento di un credito quadro di fr. 32'000'000.00 per la
concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 21 cpv. 1 della Legge per
l'innovazione economica (L-Inn) del 25 giugno 1997 nel quadriennio
2012-2015**

1. INTRODUZIONE

Con il messaggio in esame, il Consiglio di Stato chiede lo stanziamento di un credito quadro di fr. 32'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 21 cpv. 1 della Legge per l'innovazione economica (L-Inn) del 25 giugno 1997 nel quadriennio 2012-2015.

Si tratta del quinto credito quadro quadriennale, nell'ambito del promovimento dell'innovazione economica, in applicazione della L-Inn, entrata in vigore il 1. gennaio 1998.

Come noto, la L-Inn sostiene le innovazioni nei servizi, nei processi produttivi e nell'organizzazione delle imprese, incentivando in particolare le attività innovative a elevato contenuto tecnologico e ad alto valore aggiunto.

Nel messaggio in oggetto, il Consiglio di Stato presenta i principali risultati dal 1998 al 2011 e una valutazione esterna su tredici anni di applicazione della L-Inn, dal 1997 al 2010.

Il Consiglio di Stato indica inoltre la prassi più recente, adottata al fine di mirare al meglio il sostegno agli investimenti nell'innovazione e preannuncia l'elaborazione di nuove proposte in materia di politica dell'innovazione, attese per il prossimo anno, qualificando il credito quadro in esame quale transitorio.

2. I PRINCIPALI RISULTATI

2.1 Nel periodo dal 1998 al 2011

Dal 1998 al 2011, le aziende sostenute sono state 319, delle quali 189 esistenti e 130 nuove.

Gli investimenti totali, in questi quattordici anni, sono stati complessivamente di 2.3 miliardi di franchi. I contributi a fondo perso stanziati dal Cantone sono stati di fr. 111'552'000.-, con un'aliquota media tra il 12% e il 16%.

Le esenzioni fiscali, in favore di 99 delle 319 aziende sostenute, sono state di fr. 7'720'000.-.

Sono stati pure stanziati fr. 2'841'000.- per la formazione professionale, fr. 738'100.- per l'ottenimento di certificazioni ISO, fr. 109'980.- per il pagamento di oneri sociali in favore di progetti di autoimprenditorialità.

I nuovi posti di lavoro creati, in detto periodo, sono stati 4'067 su 14'591 delle aziende sostenute, 2'230 dei quali in ditte esistenti e 1837 in nuove.

Gli investimenti si sono concentrati nei distretti di Lugano, pari al 35.84%, e del Mendrisiotto, pari al 30.12% di quelli computabili.

Il Cantone ha pure sostenuto finanziariamente l'urbanizzazione primaria delle zone industriali d'interesse cantonale di Biasca, Riazzino e Pian Faloppia, stanziando fr. 5'358'829.-.

2.2 Nel periodo dal 2008 al 2011

Nell'ultimo quadriennio, dal 2008 al 2011, le aziende sostenute sono state 74, delle quali 54 esistenti e 20 nuove. I progetti sostenuti sono stati 77.

Gli investimenti totali sono stati di fr. 561'579'000.-. I contributi a fondo perso stanziati dal Cantone sono stati di fr. 29'648'000.-, con un'aliquota media tra il 13% e il 16%.

L'esenzione fiscale è stata concessa a 14 nuove aziende.

Sono stati pure stanziati fr. 1'100'000.- ad aziende partecipanti a fiere internazionali e fr. 24'993.- per la formazione professionale.

Il Cantone ha stanziato anche fr. 13'700.- per lo studio pianificatorio di una nuova zona industriale d'interesse cantonale nell'area di Arbedo-Castione.

I settori sostenuti sono stati, in particolare, quello delle macchine e apparecchiature elettriche e meccaniche, nella misura del 39%, quello della meccanica e della metallurgia, nella misura del 22% e quello della chimica e farmaceutica, nella misura del 9%.

Gli investimenti si sono concentrati nei distretti di Locarno, pari al 43.07%, del Mendrisiotto, pari al 25.82%, e di Lugano, pari al 23.25% di quelli computabili.

3. LA VALUTAZIONE SULL'APPLICAZIONE DELLA L-INN

La valutazione su tredici anni di applicazione della L-Inn, dal 1997 al 2010, è stata affidata dal Dipartimento delle finanze e dell'economia all'Istituto di ricerche economiche (IRE) dell'USI che ha collaborato con il Dipartimento di scienze aziendali e sociali (DSAS) della SUPSI, con il sostegno della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti) e dell'Associazione industrie ticinesi (AITI).

Dal rapporto dell'ottobre 2011 dell'IRE-USI/SUPSI, annesso al messaggio del Consiglio di Stato, emerge come nell'applicazione della L-Inn:

«non si sia sbagliato target, in quanto sono state aiutate quelle aziende che presentavano caratteristiche innovative. Tuttavia, osservando l'evoluzione nel tempo, si constata come vi sia un andamento simile tra le aziende beneficiarie di un sostegno e le aziende "Resto del mondo". Se il trend positivo presente nelle due tipologie di aziende non stupisce più di quel tanto, ci si aspetterebbe tuttavia un

differenziale di performance superiore per le aziende L-Inn. Questo lascerebbe intendere come la legge sia stata piuttosto "premiante" e non "incentivante"» (doc. cit. pag. 92).

Da detta valutazione è emerso dunque, in particolare, come la L-Inn abbia, in sostanza, finanziato degli investimenti materiali, premiando più che sostenendo delle aziende industriali, esistenti, già comunque orientate all'innovazione. Le esenzioni fiscali sono state inoltre più strumenti di marketing territoriale che d'innovazione economica. Di fatto, la prassi adottata, in questi tredici anni, è stata ancora simile a quella vigente in precedenza, nell'applicazione della promozione economica. Da qui l'esigenza, in questi ultimi anni, di riorientarla.

Gli analisti propongono dunque un riequilibrio tra le misure destinate agli investimenti materiali e quelle a quelli immateriali, come pure l'estensione degli aiuti ad altri settori e a imprese *start-up*.

Sulla base dell'esito della valutazione, come detto, il Consiglio di Stato preannuncia l'elaborazione di una nuova politica dell'innovazione, fondata su di una nuova legge quadro, finalizzata alla promozione economica, al sostegno dell'imprenditorialità, dell'occupazione e dell'innovazione e alla valorizzazione dei potenziali economici e territoriali.

A detta conclusione, il Consiglio di Stato è giunto dopo avere preso atto anche del rapporto del 22 giugno 2011 della BHP di Zurigo sulla valorizzazione dei potenziali economici cantonali. Da detta analisi risulta la necessità di favorire l'insediamento di poli di sviluppo economico, di ottimizzare l'infrastruttura stradale, di garantire del personale formato alle aziende di esportazione, di sensibilizzare la popolazione in favore di uno sfruttamento dei fattori competitivi cantonali nei confronti dell'Italia, di orientare gli strumenti e le attività di promozione economica in sintonia con la strategia di crescita cantonale.

4. L'INNOVAZIONE E LA POLITICA REGIONALE

La politica dell'innovazione, come detto, ha quale finalità il sostegno a singole aziende innovative. La politica regionale è invece destinata a promuovere le condizioni quadro e le premesse favorevoli a uno sviluppo economico e a una competitività territoriale nelle diverse regioni del Cantone. La politica dell'innovazione e quella regionale sono complementari e sono orientate alla valorizzazione dei potenziali economici e territoriali, nell'ottica di uno sviluppo il più equilibrato possibile, a livello cantonale e regionale. Con il programma di attuazione della politica regionale 2012-2015, il Cantone intende avviare un'applicazione coordinata e sinergica di tutti gli strumenti di sostegno allo sviluppo economico. Il Cantone ha scelto un approccio integrato allo sviluppo economico, incaricando un unico ufficio, quello per lo sviluppo economico del Dipartimento delle finanze e dell'economia, del promovimento della politica regionale, della politica turistica e della politica dell'innovazione.

Il Cantone ha così avviato delle piattaforme tematiche in alcuni settori economici e delle iniziative, quali la creazione di un'agenzia per l'innovazione regionale, costituendo la Fondazione AGIRE; la realizzazione di una *Casa dell'innovazione*, dedicata in particolare alle *start-up* innovative, ai centri di ricerca di aziende esistenti, al trasferimento di sapere per la promozione dell'imprenditorialità; la promozione di poli di sviluppo economico e di sistemi di sviluppo socioeconomico territorializzati; la filiera delle scienze della vita; l'esame delle opportunità di sviluppo economico derivanti dall'apertura di AlpTransit; il

sostegno alla successione aziendale; la promozione della proprietà intellettuale; lo sviluppo di un marchio territoriale; la creazione di una rete di "ambasciatori" ticinesi all'estero; il supporto all'internazionalizzazione.

5. LA NUOVA PRASSI NELLA VALUTAZIONE DELL'INNOVAZIONE AZIENDALE

Come noto, nella valutazione di una richiesta ai sensi della L-Inn, l'Ufficio per lo sviluppo economico verifica, preliminarmente, le condizioni salariali dell'azienda, la mancata eccedenza di debiti a bilancio, la presenza di un ufficio di revisione, l'assenza di procedure esecutive ed esamina i preavvisi degli uffici cantonali competenti.

In questi ultimi anni, è stata adottata una nuova prassi che non ha comportato modifiche ad articoli di legge e del regolamento. Si è proceduto a introdurre un maggior rigore nella valutazione delle innovazioni di prodotto, sostenendo in particolare investimenti anche immateriali e progetti finanziati dalla Commissione per la tecnologia e l'innovazione, sviluppati in collaborazione con istituti di ricerca ticinesi della SUPSI e dell'USI. In merito alle innovazioni di processo, l'acquisto di un nuovo modello di macchinario non è più considerato come criterio sufficiente. Per quanto attiene alle innovazioni nell'organizzazione aziendale, il sostegno è mirato alle aziende che rafforzano i reparti di ricerca, le attività ad alto valore aggiunto e l'occupazione di personale qualificato.

Nei prossimi anni, maggiore attenzione sarà data alle aziende del terziario avanzato, con funzioni connesse con l'innovazione nella produzione industriale, purché impieghino personale qualificato e garantiscano stipendi adeguati.

Nell'ambito delle esenzioni fiscali per le nuove aziende, s'intende estenderne la portata dal 50 al 100% e il periodo da cinque a dieci anni, a condizione che vengano assunti almeno venti collaboratori qualificati già nei primi anni di attività e considerando maggiormente l'apporto diretto e indiretto all'economia cantonale. Considerata l'introduzione della normativa antielusiva fiscale italiana, detta misura risulta di fatto inapplicabile alle nuove aziende italiane, alle quali vanno semmai accordati contributi a fondo perso, purché l'investimento iniziale sia superiore a fr. 5'000'000.-.

L'Ufficio per lo sviluppo economico ha adottato un nuovo modello di valutazione, applicando dei criteri ben definiti e introducendo il concetto di *bonus* e *malus* in base all'indotto economico. Il nuovo sistema prevede la possibilità di ottenere fino al +7% di *bonus* e -9% di *malus*, aumentando o diminuendo la percentuale tecnica di aiuto fissata dalla Commissione consultiva per l'innovazione economica (COIE), con un tetto massimo complessivo del 25% e un limite minimo dell'8%. I criteri stabiliscono le ricadute sul territorio per quanto attiene i nuovi posti di lavoro, il numero degli stessi qualificati e quello destinato agli apprendisti, il livello salariale, il gettito fiscale, il transfer tecnologico e le commesse a ditte locali, le ripercussioni socioeconomiche.

6. LE MISURE STRAORDINARIE URGENTI

Per ridurre le difficoltà derivanti dal franco forte, nell'ottobre 2011, il Consiglio di Stato ha proposto delle misure straordinarie urgenti a sostegno dell'occupazione e delle aziende, tre delle quali si fondano sulla L-Inn.

Una è destinata a sostenere la partecipazione di aziende e di associazioni di categoria a fiere specialistiche nazionali e internazionali, con un importo annuo di fr. 1'000'000.-. Una è finalizzata a incentivare l'internazionalizzazione delle aziende esportatrici, finanziando la consulenza dell'OSEC, con un importo complessivo annuo di fr. 100'000.-. Una concerne il

finanziamento per l'accesso alla ricerca di aziende che partecipano a progetti della Commissione federale per la promozione dell'innovazione e dell'Unione europea, in collaborazione con la SUPSI, l'USI e la Fondazione AGIRE.

7. L'ESAME COMMISSIONALE

La Commissione ha esaminato il messaggio in oggetto, in particolare durante due sedute. La prima alla presenza della Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia, del Direttore della Divisione e delle risorse e del responsabile dell'Ufficio per lo sviluppo economico. La seconda con la partecipazione dei rappresentanti dell'Associazione industrie ticinesi (AITI) e della Camera di commercio del Cantone Ticino (Cc-Ti).

Con soddisfazione, la Commissione ha preso atto di come il Consiglio di Stato, il Dipartimento delle finanze e dell'economia e i suoi servizi abbiano dato seguito alle raccomandazioni espresse dal Gran Consiglio e di cui al rapporto del 1° aprile 2008 concernente il credito quadro per il quadriennio 2008-2011. Si è infatti proceduto con la valutazione della politica dell'innovazione dal 1997 al 2010 e con l'avvio di un osservatorio delle politiche settoriali. È stato istituito un gruppo di lavoro per esaminare le opportunità di sviluppo economico derivanti dall'apertura di AlpTransit. Il sostegno è stato focalizzato a quelle aziende e ai quei progetti particolarmente innovativi, aprendo anche al settore del terziario avanzato. I vari enti attivi nell'ambito della promozione economica sono stati messi in rete, specie tramite la Fondazione AGIRE, nel frattempo costituita. L'applicazione della politica dell'innovazione è stata coordinata e resa complementare a quella della politica regionale e del turismo. Si sta inoltre esaminando l'adozione di una legge unica di sviluppo economico.

Circa la nuova prassi di valutazione dell'innovazione economica, la Commissione constata inoltre positivamente l'applicazione di criteri di cui al suo rapporto del 9 marzo 2010, approvato dal Gran Consiglio, sull'iniziativa parlamentare del 17 settembre 2007, presentata nella forma generica da Gianni Guidicelli per il Gruppo PPD, concernente la modifica della L-Inn. Dal messaggio in esame risulta infatti l'adozione di un modello di valutazione che comprende anche il criterio della creazione di nuovi posti di lavoro, con particolare attenzione alle persone residenti e ai livelli salariali svizzeri.

In merito al nuovo credito quadro per il quadriennio 2012-2015, la Commissione della gestione e delle finanze reputa opportuno non dedurre ma sommare il credito di fr. 4'000'000.- destinato a sostenere la partecipazione di aziende e di associazioni di categoria a fiere specialistiche nazionali ed internazionali, deciso a suo tempo dal Consiglio di Stato quale misura urgente in favore dell'economia ticinese, in difficoltà per la forza del franco. Da qui l'emendamento commissionale all'art. 1 del decreto legislativo che modifica in fr. 36'000'000.- il credito quadro proposto. La Commissione invita il Consiglio di Stato a monitorare l'efficacia di questa misura, informando in merito la Commissione della gestione e delle finanze.

La Commissione invita inoltre il Consiglio di Stato e il Dipartimento delle finanze e dell'economia a una applicazione congiunta del nuovo modello di valutazione da parte dei servizi cantonali competenti e della COIE. Si tratta inoltre di prestare particolare attenzione, accanto ai progetti innovativi di nuove aziende, pure a quelli di aziende esistenti, al fine del mantenimento dei posti di lavoro. Considerata la natura della L-Inn, il sostegno alle innovazioni del terziario avanzato dovrà essere promosso se connesso con attività di produzione industriale. Considerato il contesto economico attuale, per quanto attiene al gettito fiscale, la soglia prevista nel modello di valutazione va rivista, specie per quanto attiene le nuove aziende; appare infatti contraddittorio da una parte incoraggiare

l'avvio di aziende innovative e dall'altra pretendere, in pochi anni, un importante gettito fiscale da parte delle stesse. La Commissione invita anche a inasprire i *malus* per le aziende i cui livelli salariali non permettono ai loro dipendenti residenti in Ticino una qualità di vita adeguata e a non entrare in materia per richieste di imprese che versano i salari dei propri dipendenti in euro. La Commissione ritiene infine opportuno premiare maggiormente le ditte che favoriscono la formazione, specie dei giovani e degli apprendisti

8. RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Lo stanziamento del credito quadro in oggetto comporta le seguenti conseguenze finanziarie: spese di investimento per il quadriennio 2012-2015 a Piano finanziario degli investimenti, cifra 712 *Innovazione economica* (L-Inn) fr. 36'000'000.-.

9. CONCLUSIONE

La Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo annesso al presente rapporto commissionale.

Per la Commissione gestione e finanze:

Fabio Bacchetta-Cattori, relatore
Badasci - Barra - Bignasca A. - Brivio -
Caimi - Chiesa - Foletti - Gianora - Guidicelli -
Lurati S. - Mariolini - Solcà - Vitta

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 36'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 21 cpv. 1 della Legge per l'innovazione economica (L-inn del 25 giugno 1997) nel quadriennio 2012-2015

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 23 novembre 2011 n. 6569 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 24 aprile 2012 n. 6569R della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

Per il quadriennio 2012-2015 è deciso lo stanziamento di un credito quadro di fr. 36'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 21 cpv. 1 della Legge per l'innovazione economica del 25 giugno 1997.

Articolo 2

Il credito, di cui all'art. 1, è inserito nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia, Ufficio dell'amministrazione e del controlling.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.